



C.I.M.A.

(Centro Italiano di Musica Antica)
sede regionale per il Piemonte



PROVINCIA
DI
ALESSANDRIA



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA



REGIONE
PIEMONTE

Comune di Ovada
Comune di Mornese

In collaborazione con:
Comune di Rivalta Scrivia
Comune di Piovera

Comune di Rocchetta Ligure
Comune di Cassine



C l u b UNESCO Alessandria

Festival Europeo di Musica Antica Piemonte Orientale

**“Chiaroscuro:
colori e stili nell’Europa
tra Rinascimento e Barocco”**

IV Edizione

Direttore artistico: Massimo Marchese



maggio/luglio 2007

Uno dei compiti di una nuova stagione concertistica, al suo primo impatto con il pubblico, è probabilmente quello di presentare, nel rispetto della sua professionalissima specificità e dei suoi indirizzi artistici, una varietà tale di testimonianze musicali da poter costituire un riferimento e nel contempo uno stimolo nei confronti dell'ascoltatore anche meno avvertito. Analisi più puntuali ed approfondite riguardano tempi ed orecchie avvezzi nonché riflessioni attente su indirizzi e programmi che facciano tesoro dell'esperienza. Ciò è maggiormente vero quando si ragiona della cosiddetta "musica antica", repertorio per troppi versi ancor tutto da scoprire o da capire.

Anche se è ben vero che tra Rinascimento e Barocco, tra la fine del XV e la prima metà del XVIII secolo, si vengono formando e si confrontano le grandi idee della cultura e, di conseguenza, della musica moderna.

Molto spesso "l'antico", il "raro" sono concetti che suscitano dapprima un sentimento di stupita ammirazione, lasciando poi forse il posto ad un senso di distacco. La tenue traccia di questo antico passato che portiamo dentro di noi, tuttavia, a volte rivive e si rafforza facendoci riscoprire vecchi oggetti durante un riordino domestico o rivalutare, passeggiando, certi angoli della nostra provincia che avevamo ormai dimenticato.

Per un musicista, la scelta di eseguire oggi la musica antica passa attraverso quello che potremmo definire uno *shock*, seguito inevitabilmente da un'infatuazione. E ad ogni concerto c'è da scommettere che anche qualcuno fra il pubblico, in misura maggiore o minore, possa venire contagiato da questa passione. Le esecuzioni proposti nella nuova edizione del Festival hanno questo preciso scopo toccando sei ambienti musicali, ricreando sei situazioni differenti per epoca, contesto sociale e contesto geografico.

L'unicità e la rarità di queste proposte è sottolineata dalla adeguata ambientazione architettonica: questa scelta contribuisce a collocare oggi il nostro passato e a risvegliarne il senso.

M° Massimo Marchese

Presidente C.I.M.A. di Alessandria

Sede per il Piemonte

(Centro Italiano di Musica Antica)

Il C.I.M.A., divenuto quest'anno sede regionale per il Piemonte, porta la quarta edizione del Festival Europeo ancora nelle cornici più suggestive del nostro territorio, pensate come ideale ospitalità per sei concerti eccezionali che danno piena ragione a quest'attività che ha saputo confermare i presupposti e le motivazioni di una ricerca filologica difficile quanto affascinante.

La Provincia di Alessandria è orgogliosa di continuare a promuovere, insieme alla Regione Piemonte, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e ai Comuni prescelti, la musica antica, esaudendo la richiesta di un pubblico specializzato, ma anche salutando quello più vasto degli amatori e dei "curiosi" che, in questi anni, hanno avuto modo di apprezzare repertori inconsueti incontrando luoghi da scoprire o riscoprire ogni volta.

Un festival che è divenuto realtà musicale consolidata ed eccellente della nostra provincia, di forte capacità evocativa e di assoluto prestigio dal punto di vista della formazione artistica così come dell'aggregazione dei musicisti che portano qui il loro talento da tutta Europa.

Un senso del passato che può vantare il percorso della fondatezza e del rigore.
Nessuna ricostruzione illusoria.
La musica antica nelle antiche sedi esiste davvero.

Maria Rita Rossa
Assessore alla Cultura
Provincia di Alessandria

Paolo Filippi
Presidente
Provincia di Alessandria

22 maggio 2007 – ore 21.30
Chiesa Parrocchiale Nostra Signora della Neve
Costa d'Ovada

Daniela Scozzato, flauti dolci

Ugo Nastrucci, tiorba e chitarra barocca

“Varii scherzi di Sonate...”

Improvvisazione

Toccata sopra La Suave Melodia

Andrea Falconiero (1585 - 1656)

La Suave Melodia e sua Corrente
Il Spritillo Brando – Brando dicho El Melo

Alessandro Piccinini (1566 – 1638)

Toccata IV

Improvvisazione

Ciaccona in varie partite

Anonimo (sec. XVII)

Il Ballo di Mantova

Jakob Van Eyck (ca. 1590 – 1657)

Engels Nachtegaeltje

Dario Castello (Sec. XVI – XVII)

Sonata I

Hotman (Sec. XVIII)

Chaconne

Andrew Parcham (Sec. XVIII)

Sonata in Sol magg. :
Poco allegro , Adagio, Allegro, Adagio,
Allegro, Aria

William Williams (Sec. XVIII)

Sonata in Re min.:
Adagio, Largo, Vivace, Allegro

Francesco Corbetta (ca. 1615 – 1681)

Preludio al quinto tuono/Sarabanda/Chiaccona
Autre Chaconne

Diogenio Bigaglia (ca. 1676 – ca. 1745)

Sonata il La min.
Adagio, Allegro, Tempo di Minuetto, Allegro

Benedetto Marcello (1686 – 1739)

Sonata in Re min. Op. 2 n° 11
Adagio, Allegro, Largo, Allegro

Ugo Nastrucci, milanese, ha studiato composizione con Irlando Danieli e Giacomo Manzoni presso il Conservatorio “Verdi” di Milano, conseguendone il diploma. Contemporaneamente ha studiato chitarra classica con Massimo Lonardi, dedicandosi in seguito agli strumenti antichi a corde pizzicate: ha frequentato il corso di liuto tenuto da Paolo Cherici presso il Conservatorio di Milano, perfezionandosi ai seminari di Hopkinson Smith.

Come liutista e tiorbista ha al suo attivo una intensa attività solistica e collaborazioni con varie formazioni di musica antica fra cui “Il Concerto Vago”, “Lo Scigno d’Orfeo”, “Europa Galante”, “Ensemble Arte-Musica”, la “Capella Leopoldina” di Graz, l’”Alessandro Stradella Consort”, l’Ensemble “Zefiro”, “I Barocchisti” l’”Accademia del Ricercare”; ha partecipato a numerose registrazioni discografiche, radiofoniche e televisive (RAI, ZDF, ORF, Radio France) ha tenuto concerti presso importanti sedi italiane ed in Francia, Svizzera, Austria, Germania, Olanda, Belgio, Repubblica Ceca, Spagna, Croazia, Stati Uniti. È autore delle musiche di scena di vari lavori teatrali e di composizioni orchestrali, corali e cameristiche. Insegna Armonia e Composizione presso l’Istituto Musicale “Franco Vittadini” di Pavia, di cui è stato direttore dal 1996 al 2000.

Daniela Scoizzato si è diplomata in Pianoforte con Sergio Chiereghin e in Flauto Dolce con Sergio Balestracci, presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova, sua città natale.

Svolge attività concertistica come flautista sia come solista sia come membro di vari gruppi di musica rinascimentale e barocca.

Ha insegnato Flauto Dolce presso la “Libera Scuola di Musica” di Vicenza, i corsi estivi di Urbino e il Civico Istituto Musicale “Vittadini” di Pavia.

3 giugno 2007 – ore 21.30
Abbazia di Rivalta Scrivia

Jakob Lindberg, liuto barocco a 13 cori di Michael Lowe, Oxford 1981

Lute Music by J.S Bach and S.L Weiss

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Suite in g-minor BWV 995
Prelude / Allemande / Courante /
Sarabande / Gavotte I & II / Gigue

Suite in c minor BWV 997
Fantasia / Sarabande / Gigue



Silvius Leopold Weiss
(1687-1750)

Sonata in C
Ouverture / Courante / Sarabande /
Bourrée / Menuet / Presto

Jakob LINDBERG, nato a Djursholm (Svezia), sviluppa il suo primo e appassionato interesse per la musica ascoltando il complesso inglese dei Beatles. Comincia a suonare la chitarra e ben presto si rivolge al repertorio classico. Dall'età di quattordici anni studia con Jörgen Rörby. E' a queste che deve le sue prime lezioni di liuto.

Jakob Lindberg studia musica all'Università di Stoccolma e si trasferisce in seguito a Londra per proseguire i suoi studi al Royal College of Music. Durante questo periodo arricchisce la sua conoscenza e competenza del repertorio per liuto grazie all'insegnamento di Diana Poulton. E' verso la fine dei suoi studi che decide di dedicarsi interamente alla musica rinascimentale e barocca. Egli è ritenuto, infatti, uno degli esecutori più prolifici di questo genere musicale.

Nell'ambito delle incisioni, Jakob Lindberg ne ha eseguite numerose per la casa discografica Bis (gran parte delle registrazioni che compaiono sotto questa etichetta contengono una vasta gamma di musica su Cd mai registrata prima).

Jakob Lindberg è artefice di un'opera di sensibilizzazione rivolta al pubblico per quanto riguarda la musica scozzese per liuto, nonché del repertorio italiano per chitarrone ponendosi inoltre il compito di registrare su strumenti antichi musica da camera di Vivaldi, Haydn e Boccherini.

E' il primo liutista che abbia inciso l'integrale di musica per liuto solo di John Dowland; la registrazione di musica per liuto di Bach è considerata una delle più significative interpretazioni di questo repertorio.

Jakob Lindberg è richiesto come esecutore di basso continuo sul chitarrone e arciliuto. Ha lavorato con famosi gruppi inglesi quali The English Concert, Taverner Choir, The Purcell Quartet, Monteverdi Choir, Chairoscuro, The Orchestra of the Age of Enlightenment e The Academy of Ancient Music. In veste di accompagnatore ha eseguito concerti con Emma Kirby, Anne Sophie von Otter, Nigel Rogers e Ian Partridge. Nel 1995 ha assistito Andrew Parrot nella direzione musicale del Didone ed Enea di Purcell rappresentata dall'Opera Reale Svedese al teatro di Drottningholm, teatro nel quale nel 1997 ha diretto, al chitarrone, L'Euridice di Jacopo Peri., ricevendo l'acclamazione generale della critica svedese.

Jakob Lindberg ha raggiunto una fama internazionale come liutista grazie ai suoi concerti, eseguendo tournée in Europa, Giappone, Messico, Russia, Canada e Usa. Insegna, oggi, al Royal College of Music di Londra, dove dal 1979 è professore di liuto, occupando il posto che fu di Diana Poulton.

17 giugno 2007 – ore 21.30
Palazzo Spinola
Rocchetta Ligure

Grazia Abbà, Soprano

Tabitha Maggiotto, Clavicembalo

“Il Concerto delle Dame”
Il '600 vocale femminile italiano

Francesca Caccini (1587-1640 c.a.)

Quattro Canzonette

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Balletto, Corrente e Passacagli

Francesca Caccini (1587-1640 c.a.)

Chi nel fior di giovinezza

Maria dolce Maria

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Toccata Nona dal II Libro

Canzona III

Isabella Leonarda (1620-1704)

Questa ch'a voi consacro

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Capriccio sopra il cucho



Barbara Strozzi (1619-1664)

Lagrimie mie -lamento-

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Cento Partite sopra Passacagli

Barbara Strozzi (1619-1677)

Che si può fare

Vittoria Aleotti (1574-1620)

O dell'anima mia

Tabitha Maggiotto ha studiato pianoforte presso il Conservatorio G.Verdi di Torino, diplomandosi nel 1993 sotto la guida di A. Cigoli. Ha inoltre studiato a Londra con M. Chamberlain, allieva di W. Backaus. Successivamente ha intrapreso con passione lo studio del repertorio antico e della prassi esecutiva su strumenti storici frequentando il “Corso di Perfezionamento in clavicembalo e musica antica” presso il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio G.Verdi di Torino sotto la guida del M. G. Tabacco dove si è diplomata nel 1999 con il massimo dei voti. Come pianista è stata premiata in più concorsi nazionali ed internazionali dedicandosi con successo anche alla musica da camera e al Duo Pianistico ottenendo in ogni formazione importanti riconoscimenti. Dal 1999, e' stata rappresentata dalla prestigiosa Associazione per la Musica DE SONO di Torino. Nel 1999 ha vinto il primo premio al Concorso Nazionale di clavicembalo G. Gambi di Pesaro e nel dicembre '99 ha vinto una borsa di studio del Royal College of music di Londra. Si è perfezionata con R. Woolley a Londra e con C. Rousset presso l'Accademia Chigiana di Siena dove nell'agosto 2001 le è stato assegnato il premio “Emma Contestabile”. Ha seguito seminari e masterclasses tenute da K. Gilbert e T. Koopman. Nel 2003 è stata premiata al Concorso Internazionale di Clavicembalo “Paola Bernardi” di Bologna. Attualmente svolge intensa attività concertistica come solista al Clavicembalo e negli Ensembles in diversi ensembles.

Grazia Abbà, diplomata in Musica corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio “G. Verdi” di Torino e in Canto Artistico presso il Conservatorio di Cuneo, ha studiato canto con il M° E.Cassardo e con la Sig.ra S.Ghione. Ha perfezionato i suoi studi con G. Simpson e Jessica Cash (canto), con G. Acciai (paleografia musicale) e con F. Corti (direzione di coro). Ha frequentato per tre anni l'Accademia Internazionale di Musica di St-Bertrand de Comminges (Francia) sotto la guida di D. Dupleix e di Paul Esswood con i quali ha approfondito in particolar modo il repertorio vocale barocco francese e tedesco e di Jean Saint-Arroman, con il quale ha studiato Musicologia ed è vincitrice del “Prix de l'Académie Internationale de Musique du Comminges” per l'anno 2000. Ha studiato canto barocco con Cristina Miatello e frequentato i corsi del M° Roberto Gini sulla prassi esecutiva della Musica Antica presso la Scuola Civica di Milano. Ha tenuto concerti in qualità di solista in diverse città italiane partecipando ad importanti manifestazioni quali “Settembre Musica”, “Festival Internazionale delle Arti Barocche”, “XVIII Festival di Musica Antica”, inaugurazione del Teatro della Reggia di Caserta, etc. Ha inciso per la STRADIVARIUS. Dal '96 al 2002 è stata direttore del Coro Polifonico dell'“Accademia del Santo Spirito” di Torino. Ha recentemente eseguito in qualità di soprano solista la “Messa in Si Minore” di J.S. Bach sotto la direzione del M° M. Radulescu.

Nel 2003 ha fondato il coro polifonico “Cantores per artem” del quale è direttore.

E' docente di Direzione di Coro e Repertorio Corale per Didattica della Musica presso il Conservatorio “G.Verdi” di Torino.

22 giugno 2007 – ore 21,15
Chiesa Parrocchiale di San Silvestro
Mornese

Danilo Costantini, claviorgano

PROGRAMMA

Arcangelo Corelli

Concerto grosso op. 6 n. 8 «Per la notte di Natale»
Vivace-Grave, Allegro, Adagio-Allegro-Adagio, Vivace, Allegro, Pastorale (Largo)

Jean Henri D'Anglebert

Passacaille d'Armide (da Lully)

Alessandro Scarlatti

Folia

Georg Muffat

Passacaglia



Johann Kaspar Kerll

Passacaglia

Bernardo Pasquini

Partite diverse di folia

Georg Friedrich Händel

Overture in Pastor Fido

[Adagio]-Allegro-Adagio, Vivace, Allegro, Adagio, [Allegro]

Danilo Costantini, diplomatosi in *Pianoforte* e in *Clavicembalo* presso il Conservatorio «G. Verdi» di Milano con il massimo dei voti, si è dedicato al repertorio ‘antico’ e alla pratica del basso continuo, suonando in Italia, Svizzera, Francia, Germania, Montecarlo, Polonia, Spagna, Svezia, Inghilterra, Repubblica Ceca, Messico e collaborando, tra gli altri, con Nigel Rogers, Paul Esswood, René Jacobs, Anner Bijlsma, Lucy van Dael, Paul O’Dette, Jacob Lindberg, Monica Huggett, Nigel North, Gloria Banditelli, Cristina Miatello, Enrico Gatti, Fabio Biondi, Gaetano Nasillo etc. Ha registrato per la Radio e la Televisione e della Svizzera Italiana, RAI-TV, BBC, *Süddeutsche Rundfunk* di Stoccarda, Lira Records, Edi-Pan, Symphonia. Ha collaborato al quotidiano «La Repubblica» per la critica musicale e insegnato ai corsi estivi di Pamparato, Prato, Castell’Arquato, Andria e Orvieto. Svolge attività di maestro sostituto e, da qualche anno, anche di direttore al cembalo, avendo al suo attivo esecuzioni in tale veste per il *Festspiele* di Schwetzingen, per il Teatro alle Vigne di Lodi, per il *Festival di Cremona* organizzato dal Teatro Ponchielli e per il *Festival di Primavera* del Teatro Filarmonico di Verona. Svolge con la moglie, Ausilia Magauda, un’intensa attività di ricerca musicologia, con pubblicazioni su atti di convegni internazionali e sulle riviste «Il Saggiatore Musicale», «Rivista Italiana di Musicologia», «Musica e storia», «Fonti musicali italiane», «Nuova rivista musicale italiana», «Amadeus», «Archivio storico per le province napoletane», etc. Insegna *Clavicembalo* presso il Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Milano e *Basso continuo* nei corsi biennali e triennali superiori sperimentali di *Violino barocco* e di *Violoncello barocco e basso continuo* presso il Conservatorio di musica di Novara.

1 luglio 2007 – ore 21,15
Castello di Piovera
Piovera

“... da cantare, ballare et sonare!”

Gabriele Fallamero	- Vorria madonna fare
Antonio Caldara	- Ego sum
Anonimo (sec. XVI)	- Ciaccona Paradiso Inferno
Fabrizio Caroso	- Nido d'amore
Tarquinia Merula	- Sentirete una canzonetta
Michel Praetorius	- Balletto
Claudio Monteverdi	- Quel sguardo sdegnosetto
Gabriele Fallamero	- Siate avvertiti cortesi amanti
Girolamo Kapsberger	- Canario
Anonimo (sec. XVI)	- Fuggi, fuggi, fuggi
Francesco Cavalli	- O mio core
Cesare Negri	- Lo spagnoletto
Francesco Cavalli	- Mio diletto
Giacomo Gastoldi	- L'innamorato

Barbara Strozzi ensemble:

Teresa Nesci, soprano

Gianluigi Ghiringhelli, contralto

Massimo Marchese, liuto rinascimentale e tiorba

Manuel Staropoli, Flauti

Roberto Terzolo, percussioni, dulzaina

Compagnia: “Donne venite al ballo”

Danzatrici: Romana Finessi, Elena Ponzoni

Il “Barbara Strozzi ensemble” è un gruppo costituitosi nel 1989 per volontà del M° Massimo Marchese con lo scopo di realizzare il repertorio antico fino al 1700, con particolare attenzione per la produzione manoscritta di autori inediti.

Del gruppo fanno parte giovani musicisti specializzati nell’esecuzione della musica antica con strumenti originali e secondo la prassi esecutiva dell’epoca, ricostruita sia attraverso un’attività di ricerca su trattati e manoscritti musicali antichi, sia tramite studi con alcuni maestri specializzati nell’esecuzione di questo repertorio, tra cui possiamo citare Jakob Lindberg, David Thomas, Viola de Hoog, Cristina Miatello, Charles Medlam, Enrico Gatti, Bruce Dikey, Pedro Memelsdorff, Caroline Boersma, Paul O’Dette etc..

Massimo Marchese è nato a Savona nel 1965. Si è dedicato allo studio del liuto sotto la guida del M° Jakob Lindberg conseguendo il diploma presso il “*Royal College of Music*” di Londra. Ha inoltre seguito numerosi corsi di perfezionamento con il M° Paul O’Dette. Svolge dal 1980 attività concertistica sia in qualità di solista che in qualità di continuista in numerosi ensemble collaborando tra gli altri con musicisti quali J. Lindberg, N. Rogers, D. Costantini, G. Nasillo, P. Pace, P. Spagnoli, E. Gatti, L. Girodo, F. E. Scogna. Ha suonato in diverse città italiane quali Milano, Torino, Bologna, Parma, Genova, Siracusa, Cagliari etc., e paesi europei quali Francia, Svizzera, Spagna, Bulgaria, Finlandia e Inghilterra partecipando ad importanti manifestazioni quali “*Settembre Musica*”, “*Piemonte in Musica*”, “*Festival Internazionale delle Arti barocche*”, *Centre National de la Recherche Scientifique*, Paris - *Université de Paris IV*, Sorbonne, Festival di Musica Sacra di Tenerife, Settimane musicali di Sofia. Ha inciso per la RAI, la Radio Nazionale Bulgara, la RCA, la Bongiovanni, la Stradivarius e la Tactus. E’ stato membro del gruppo “*Dodekachordon - orchestra di liuti*” diretto dal M° Jakob Lindberg. Si è inoltre dedicato allo studio di diversi metodi di didattica della musica quali l’Orff ed il Goitre. Da diversi anni svolge attività di formazione per insegnanti della scuola dell’obbligo. È stato presidente della s.i.e.m. (Società Italiana per l’Educazione Musicale) di Alessandria dal 1993 al 2000 e in tal senso, nel 1997, ha partecipato ai lavori del “*Landeskongress schulmusik*” a Stoccarda. Svolge, anche, attività di ricerca musicologica ed ha partecipato con relazioni a diversi convegni. Come direttore artistico ha firmato i *Festival Internazionali di Musica Antica* di Savona, Vigevano e Alessandria. Ha insegnato liuto presso i corsi estivi internazionali di musica antica a Prato e Ravello ed è stato assistente di Ottavio Dantone al corso di musica d’insieme presso i Corsi internazionali di Pamparato. Dal 1993 al 1996 ha insegnato e diretto “*L’Accademia di Musica Antica in San Giovannino*” di Alessandria. E’ stato docente di liuto presso il Dipartimento di musica antica del Conservatorio “*Vivaldi*” di Alessandria e ha collaborato con il Conservatorio Statale di Musica “*Lorenzo Perosi*” di Campobasso.

13 luglio 2007 – Ore 21,15
Chiesa di San Francesco
Cassine

Arie e danze tra XV e XVI secolo

Anonimo XV	- Orsù, Orsù cari signori
Clement Marot	- Mignonne, allons voir
Jo. Ambrosio Dalza (sec. XV)	- Calata ala spagnola
Anonimo sec. XV	- Elslein, liebstes Elselein.
Anonimo sec. XVI	- La Bergamasca - La Pastorella si leva per tempo
Francesco Spinacino	- Recercare
Michele Pesenti	- Dal Lecto me levava
Francisco de la Torre (sec. XV)	- Adoramos te Señor.
Anonimo sec. XVI	- Aria di Firenze
Claudin de Sermisy (1490-1562)	- Las, je m'y plains.
Jo. Ambrosio Dalza (sec. XV)	- Poi che volse la mia stella
Anonimo sec. XVI	- Tutto lo mal che va facendo amore - Ballo Marchesano - L'amor dona ch'io te porto
Bartolomeo Tromboncino	- Virgine bella, che di sol vestita
Guglielmo detto il Giuggiola	- Buon Maestre Rubechine
B. Tromboncino	- Or che son de preson fora

L'ensemble del Riccio è stato fondato con lo scopo di riscoprire il grande patrimonio di musica dal XII al XVI secolo. Il gruppo, il cui organico varia in funzione del repertorio, è formato da musicisti di vasta esperienza professionale che si dedicano alla ricerca, allo studio e all'interpretazione di antiche musiche. I componenti si sono specializzati nella prassi esecutiva di strumenti storici presso i più importanti centri di studio internazionali e svolgono un'intensa attività concertistica e didattica. Il loro repertorio spazia dalla tradizione monodica dei canti trobadorici alle più complesse composizioni polifoniche dell'Ars Subtilior e del Cinquecento europeo con l'intento di restituirne la vitalità anche mediante il recupero della tecnica dell'improvvisazione.

I musicisti, che si occupano da decenni della prassi esecutiva medioevale, fanno uso di strumenti copie fedeli tratte dall'iconografia e ricostruiti anche secondo la trattatistica coeva. Lo scopo principale della loro ricerca è quello di riproporre nel modo più attendibile la corretta interpretazione dal punto di vista filologico, cercando di proporre una strumentazione consona agli ambienti sia italiani sia spagnoli deputati al canto devozionale. Hanno al loro attivo un grande numero di esecuzioni ed il loro repertorio comprende tutte le forme musicali in cui è concepito l'uso di strumenti dal repertorio laudistico e devozionale dal XIII secolo all'Ars Nova e al Rinascimento.

Ensemble del Riccio

Anna Cristina Siccardi

voce, tamburo

Lorenzo Girodo

flauto, storta

Stefania Priotti

ribeca e viella

Massimo Marchese

liuto rinascimentale



La **Chiesa Parrocchiale Nostra Signora della Neve di Costa d'Ovada**, ultimata entro il 1912 su progettazione del celebre architetto bolognese Gualandi, ma costruita su un edificio preesistente risalente al XVII secolo, è stata oggetto di un'azione di ristrutturazione e di restauro, che negli ultimi anni ha interessato il coro, la sacrestia ed alcune opere d'arte di pregio, fra cui un crocifisso del sec. XVI di autore anonimo. È in corso il restauro conservativo delle vetrate, alcune delle quali pesantemente danneggiate. La Chiesa è dedicata a Nostra Signora della Neve, che si festeggia il 5 di agosto con una solenne processione, durante la quale la confraternita del S.S. Sacramento porta a spalla la cassa processionale della Madonna, opera dello scultore A. Marcenaro (sec. XIX).



La **chiesa di Rivalta Scrivia** è quanto resta del complesso abbaziale dei monaci cistercensi, insediatisi in questa località nel 1180. L'edificio presenta una caratteristica architettura cistercense tra il romanico lombardo e il gotico francese. L'elemento importante è rappresentato dall'apparato di affreschi risalenti alla seconda metà del secolo XV, recuperati durante i restauri del 1941-42. A fianco dell'abbazia, alla metà del XVII, fu edificata un'imponente residenza nobiliare di cui si possono ammirare gli ampi loggiati.



Palazzo Spinola di Rocchetta Ligure, sede del Comune, è una cornice storica d'eccezione proprio al centro della Valle. L'edificio voluto nella metà del 1600 da Napoleone IV Spinola, mantiene ad oggi, segni visibili dell'imponente ed antica bellezza, riportando tra le sue mura intrecci di storia ed emozione, dal passato più antico alle tracce della lotta di Resistenza fra i monti dell'Appennino e la Val Borbera. Il restauro del 1999 ha reso possibile la residenza in questo suggestivo Palazzo del Museo della Resistenza, nonché il luogo ideale di varia ospitalità culturale tra cui quella del Living Theatre. Un gioiello architettonico con un atrio immenso, una grande scalinata principale e un salone affrescato al Piano Nobile, ma ancora due piani eccezionalmente completi, un susseguirsi di stanze eco dell'avvicinarsi dei secoli.



La **parrocchiale di S. Silvestro a Mornese**, sorta come oratorio dedicato alla Vergine, è un complesso architettonico sviluppatosi a partire dal '400. Nel corso dei secoli è stata dedicata a Santa Maria, San Nicola da Tolentino, a San Silvestro. Ha subito una serie di miglioramenti, di ingrandimenti e di ricostruzioni che oggi la rendono una delle chiese più belle del territorio circostante. Da sottolineare la peculiarità dei sotterranei ove sussistono evidenti tracce delle fondamenta dell'antico Castellazzo e del primo Oratorio e che ospitano oggi pregevoli raccolte di presepi da tutto il mondo, nonché rappresentazioni di arte sacra. L'edificio presenta notevoli decorazioni pittoriche, mosaici, le statue dei santi patroni e il Fonte Battesimale in pietra ove fu battezzata Santa Maria Mazzarello.



Il **castello di Piovera**, la cui attuale conformazione risale al 13° secolo, subì numerosi interventi di cui uno sostanziale durante la dominazione spagnola che lo trasformò da fortilizio a residenza nobiliare. È tra i maggiori, per dimensioni, della zona; si tratta di un massiccio edificio quadrilatero con torri ovali agli angoli e due grandi torri squadrate al centro dei lati maggiori. L'edificio è circondato da un profondo fossato. All'intorno sorgono innumerevoli edifici con destinazioni accessorie (abitazioni, stalle, depositi, laboratori, ecc.) che formano nell'insieme testimonianza architettonica di notevole pregio. A corollario dell'edificato, il vasto parco (circa 20 ettari) con i suoi viali alberati, le rogge, i prati ed altre edificazioni per le attività collaterali alla vita del maniero.



La **chiesa di San Francesco di Cassine** con annesso convento Il complesso conventuale di San Francesco (chiesa, convento e oratori circostanti), sorta per opera dei frati Francescani Conventuali Minori tra XIII - XIV secolo. La chiesa di architettura gotica lombarda, con derivazioni cistercensi, conserva importanti cicli di affreschi trecenteschi nella cappella di San Michele.